

In Germania con 3 bimbi

Al ritorno dal nostro viaggio in camper ho pensato di buttare giù qualche nota per aiutare chi intendesse ripetere l'esperienza, che in sintesi è stata: un viaggio di 6 gg in camper, in totale inesperienza e con 3 bimbi piccoli al seguito.

Nello stendere questo piccolo resoconto ho cercato di dare in particolare informazioni sulla gestione della figliolanza, tralasciando le note turistiche, che già si trovano abbondantemente su altre guide.

COMPONENTI

Antonello > Autista e aggiustatutto

Elisabetta > Organizzazione, baby sitter, consigliera e cuoca, aggiustaliti

Michela > 8 anni, 1° navigatore

Arianna > 5 anni, 2° navigatore

Francesco > 2 anni, mascotte

Dal 1 al 6 settembre 2006

PERCORSO

Trento-Legoland

Legoland-Schongau

Schongau-Fussen

Fussen-Garmisch

Garmisch-Trento

Per info sui punti di sosta consiglio l'ottimo sito www.touring24.info/TOU/index.asp

Camper Rimor Europeo su meccanica Ford preso a noleggio dai simpatici Aurora e Luca della LA Roncegno Camper; l'idea iniziale era di portare anche le biciclette per tutti, ma dopo diversi tentativi, tutti rigorosamente falliti, per incastrare 4 bici + seggiolino per Francesco, oltre a passeggino e bamboletti vari abbiamo rinunciato all'impresa, e caricato solo il rampichino del papà, con l'intenzione di utilizzarlo per eventuali perlustrazioni.

L'intenzione iniziale era di partire da casa la sera prima, terminati i preparativi, e di fermarsi per la notte all'area di sosta di Vipiteno, prima del Brennero, ma alcuni inconvenienti, e soprattutto l'inesperienza del viaggio in camper ci hanno consigliato di posticipare la partenza al mattino successivo; così la sera, ultimate le operazioni di carico e sistemazione, ci siamo accomodati per la notte (ovviamente in camper) pronti per partire la mattina presto



Venerdì 1 settembre 2006 – Trento - Legoland

Partenza quindi da casa alle ore 6.00, mentre l'equipaggio se la dorme ancora beatamente, in effetti solo Francesco è immune dalla frenesia generale; anche gli altri componenti sono comunque più o meno tranquilli, mentre il papà si mette alla guida. Appena imboccata l'autostrada a Trento ci fermiamo per la colazione; qualche problema per capire come funziona il WC, con conseguente spargimento del contenuto (fortunatamente solo liquido) e poi via verso la terra straniera.

Al passo del Brennero Michela, forse per l'agitazione del viaggio vomita la colazione; conseguente sosta per la pulizia.

Comunque verso mezzogiorno siamo nei pressi di Priern am Chiemsee, prima tappa del viaggio. Dopo aver passato un paio di parcheggi con preoccupanti sbarre a due metri di altezza, addocchio uno spiazzo dove ci fermiamo; in effetti è il parcheggio di un ristorante, nessuno comunque si lamenta, e così ci accomodiamo per il pranzo.

Dopo pranzo, mentre gli altri occupanti si riposano, prendo la bici e vado in avanscoperta verso il lago; vedo così l'area di sosta per i camper (su terra battuta, in riva al lago, bagni e c/s, simpatica); non ci interessa fermarci, quindi proseguo; poco più avanti c'è un grande parcheggio vietato ai camper; altri 500m e trovo il parcheggio per noi: con sbarra automatica, in pochi minuti siamo alla partenza dei battelli; ritorno al camper dove nel frattempo tutti si sono riposati e ci rimettiamo in moto verso il parcheggio appena visto; poco distante si trova la partenza dei battelli per il giro del Lago; è possibile scegliere il giro completo del lago con soste nelle varie isole, oppure limitarsi all'andata e ritorno all'isola principale, Herrenchiemsee.

Consiglierei di dedicare una giornata intera a questa zona, facendo il giro completo con i battelli e la visita almeno al castello principale di Ludwig; lo splendido parco circostante permette agevolmente di pranzare al sacco.

Da parte nostra vogliamo evitare di trovarci nel caos di Legoland la domenica, per cui ci limitiamo ad un giro veloce di Herrichiemsee, l'isola più grande, con il bellissimo parco

I bimbi sono affascinati dalle fontane e dagli arcobaleni che l'acqua zampillante, complice la splendida giornata di sole, ci regala. Alle 18.00 ritorniamo al camper e ripartiamo alla volta di Legoland

Lungo la strada ci fermiamo per la cena in un McDonalds, che non soddisfa per niente né noi né tantomeno i bimbi... Rientrati nel camper integriamo gli intrugli americano-germanici con un italiano spuntino a base di latte e frutta.

Dopo cena i bimbi sfiniti si addormentano e così arriviamo verso le 21.30 a Legoland e ci accomodiamo nell'area di sosta per camper adiacente al parco; non è particolarmente bella (su asfalto, piazzole con attacco luce e ampia area di c/s) ma estremamente comoda in quanto a 50m dall'ingresso del parco; l'accesso è automatico con sbarra - 12€ la notte - 4€ il giorno - c/s ed elettricità gratuiti; stanchi ma soddisfatti ci addormentiamo sognando il domani.



Sabato 2 settembre 2006 - Visita a Legoland

Ci siamo stati tutta la giornata, un tempo "giusto". Per dare un'idea, lo definirei una Gardaland al 50% come estensione; le giostre sono generalmente orientate ad un pubblico di bambini; Michela ha potuto salire su tutte, Arianna circa sul 80%, molte sono interdette ai minori di 1.10m, e gli inflessibili addetti controllano il rispetto del limite.



Sotto i segnali Arianna si alza italianamente in punta di piedi per essere sicura di rientrare nei limiti, ma il ragazzo di controllo non si fa ingannare e la richiama all'ordine; fortunatamente anche senza trucchi l'altezza è sufficiente e possiamo passare.

Completano il parco varie attrazioni che anche Francesco gradisce, fra cui l'area costruzioni, dove i bimbi hanno a disposizione una montagna di mattoncini per realizzare le loro opere, che poi possono essere acquistate a peso.

Un'area del parco è dedicata al gioco del calcio, con le ricostruzioni con Lego delle facce dei più famosi giocatori del mondo. Non ho guardato con attenzione, ma non ho notato nessun giocatore italiano, e nessun riferimento alla vincita dell'Italia ai mondiali di calcio

da poco trascorsi; vabè che i tedeschi li abbiamo eliminati noi, ma insomma.....
Usciamo dal parco alle 18.00; vista la disponibilità d'acqua ci concediamo una doccia nel camper, cena e a letto.

Domenica 3 settembre 2006 – Legoland-Schongau

La mattina usciamo dal parcheggio prima delle 8.00; i bimbi ancora sonnecchiano e ci fermeremo strada facendo per la colazione. Breve sosta al primo paese per l'acquisto del pane tedesco di cui tutti siamo ghiotti; prima di mezzogiorno siamo a Lansbergh am Lech; parcheggiamo in periferia e facciamo un giro nel centro di questa simpatica cittadina. Pranzamo felicemente in un ristorante italiano affacciato sulla piazza principale. Dopo pranzo, complice anche una leggera pioggerella, ci rimettiamo in moto e dopo un paio d'ore siamo a Schongau. Parcheggiamo nell'area di sosta subito sotto il paese (sosta libera – c/s gratuito previo ritiro delle chiavi presso la vicina piscina)

Il paese è piccolino e tranquillo; bella la passeggiata sul sentiero che permette il giro completo del paese all'esterno delle mura d cinta; accanto a noi un camper di amici vicentini; le bimbe fanno subito amicizia, mentre noi grandi ci scambiamo le impressioni ed esperienze di viaggio.

Lunedì 4 settembre 2006 – Schongau - Fussen

Per ringraziare questo simpatico paese dell'ospitalità, prima di ripartire facciamo tappa al LIDL locale per fare un pò di spesa, poi via lungo la strada romantica. Tappa alla Wieschirche, poi Oberammergau, paese famoso per le sue case dipinte.

A Oberammergau sostiamo in un parcheggio a due passi dal centro del paese; nel parcheggio sono segnati tanti posti per autobus; vado a parcheggiare nello spazio per autovetture, anche se il camper sporge un pò dalle striscie; difatti di lì a poco un signore tedesco dal fare burbero mi fa capire che dobbiamo occupare gli spazi più grandi; raccolgo in fretta le cose e sposto il camper dove indicato, dieci metri più in là; una mezzora dopo, mentre stiamo pranzando all'interno del camper, lo stesso tedesco bussa alla porta, e stavolta con un gran sorriso mi riporta il giocattolo che Francesco aveva dimenticato nel parcheggio precedente; questo, come altri piccoli episodi, conferma in pieno l'idea che da anni ho dei tedeschi: persone tanto pronte a riprenderti quando esci dai loro rigidi schemi, quanto socievoli e disponibili quando dimostri di adeguarti .

Dopo pranzo con calma ripartiamo per la prossim tappa: LINDERHOF

Un altro splendido castello di Ludwig circondato dall'immane parco.

Anche qui conviene fermarsi almeno mezza giornata, se non intera, abbinando la



visita al castello ad un bel giro nello sterminato parco circostante; notevoli anche le fontane, i giardini e la grotta di Venere. Noi ci arriviamo verso le 15.00, quindi facciamo un giro veloce al castello ed alla grotta di Venere; ad onor del vero, sbagliamo l'ingresso della grotta (peraltro ben segnalato) e così ci facciamo anche un giro veloce nel parco.

Alle 18.00 siamo di ritorno al camper; ci affianca il camper di una coppia toscana e ci chiedono se abbiamo intenzione di passare la notte lì, avendo

avuto informazioni all'ingresso che la cosa è possibile; il posto sarebbe anche simpatico, sotto gli alberi e con la possibilità di gironzolare la sera nel parco libero dal caos , ma noi abbiamo l'intenzione di arrivare a Fussen in serata, ed inoltre siamo come di consueto a corto d'acqua, così ce ne andiamo; con la dovuta organizzazione sarebbe comunque una soluzione interessante.

Dopo circa 1h e mezza siamo a Fussen, in tempo per la cena; segnalo che ci sono 2 aree di sosta adiacenti, quella più famosa è la seconda che si incontra, ed è sicuramente migliore come spazi e servizi; noi non sapendolo imbocchiamo la prima: sosta su ghiaio irregolare, attorno ad un anonimo capannone – area c/s sulla strada di uscita; si pagano 9 euro al giorno + 2 euro per l'attacco luce (eventuale).

Comunque ci accomodiamo, i bimbi si adattano a giocare nel poco spazio fra il nostro camper e il vicino. Dopo un pò l'area si riempie completamente di camper, ed è lunedì sera; non so proprio che caos ci possa essere nei fine settimana....

Martedì 5 settembre 2006 – Castelli di Fussen - Garmisch

Al mattino usciamo dall'area prima delle 8.00 anche per evitare il probabile caos all'area di c/s , e in pochi minuti raggiungiamo l'area dei castelli. Parcheggiamo proprio sotto il castello di Hoeschwangau; non c'è ancora praticamente nessuno, dopo un pò ci raggiunge il posteggiatore che ci chiede 6 euro e ci fa capire che non si può pernottare; arrivando, nel primo parcheggio ho visto un paio di camper che probabilmente avevano passato lì la notte, possibilità interessante da verificare...

Finita la colazione vado alla biglietteria, sono 18E per entrambi i castelli, i bimbi non pagano; nel biglietto viene riportato l'orario di entrata ai castelli, i tempi sono giusti e considerano la camminata per passare da un castello all'altro.

Sui castelli è già stato detto tutto, sono bellissimi e affasciano particolarmente le bimbe, fiere in particolare della audioguida che viene loro consegnata; noi avremmo preferito una guida in carne ed ossa, ma questo è il progresso....

Davanti al castello di Hoeschwangau un gruppo di turisti giapponesi che fotografano di tutto, compresi i nostri bimbi.

A fine guida ci fermiamo per un pranzo alla tedesca in un botteghino sotto Neuschwastein; Arianna riesce ad esibirsi in uno spettacolare ruzzolone lungo le ripide scale per il bagno; la cosa preoccupa notevolmente un trio di signore tedesche, che subito si propinano in consigli. Non capisco niente di quello che mi dicono, ma le rassicuro che per Arianna sono cose normali; da parte mia, conoscendo mia figlia, non mi agito più di tanto, ed una volta assicuratommi che la testa ancora al suo posto, zittisco i pianti con una spruzzata di acqua fresca e ricordandole il wurstel che l'aspetta di sopra.

Con calma dopo pranzo ritorniamo al camper e ci concediamo un giro a Fussen con merenda a base di gelato italiano, poi ripartiamo per l'ultima tappa: Garmisch Arriviamo in questa simpatica cittadina verso sera, il navigatore ci porta rapidamente al parcheggio dell'Olimpiastadium, a quell'ora deserto. Entriamo tranquillamente nel parcheggio e ci sistemiamo non lontani da altri camper; ci concediamo una tranquilla cenetta e poi a letto

Mercoledì 6 settembre 2006 – Garmisch - Trento

Il mattino successivo partiamo come di consueto di buon'ora; scegliamo di evitare la salita allo Zugspitze, visto che non siamo attrezzati per le alte quote, in particolare per Francesco, e optiamo per una più rilassante gita alle cascate di Partlakim, che si trovano a circa una mezzoretta a piedi dal parcheggio dell'Olimpiastadium; si percorre

una suggestiva gola in mezzo alle roccie, fino ad arrivare in una radura senza particolari attrattive; sicuramente esperienza piacevole nei caldi pomeriggi estivi, ma noi non ne siamo usciti entusiasti; le bimbe erano anche un pò impaurite della alte gole, le buie gallerie e l'acqua che gocciolava ovunque.

Alle 10.30 siamo di nuovo al parcheggio che nel frattempo si è riempito di macchine; l'omino ci ferma all'uscita e ci chiede di pagare la tariffa per il parcheggio giornaliero, appena 2,5 euro

Ripartiamo con il camper e ci fermiamo a fare l'ultima spesa tedesca alla LIDL, poi ci avviamo verso casa.

Lungo la strada per il Fernpass ci fermiamo per il pranzo in una simpatica area di sosta ai margini del bosco. Finiamo con calma il nostro ultimo pranzo in terra tedesca e ci avviamo verso casa, dove arriviamo verso le 17.00.

Il bilancio del nostro primo viaggio in camper è stato senz'altro positivo, vista anche la totale inesperienza dell'equipaggio; siamo anche stati molto aiutati dal tempo splendido incontrato.

Valido aiuto è stato anche il navigatore satellitare, che ci ha sempre guidato in maniera impeccabile, aiutandoci a districarci nelle seppur larghe e confortevoli strade tedesche.

La Germania è sicuramente il paese ideale per il camper: strade larghe e ben segnalate, traffico scorrevole, ottimi servizi a basso costo.

I bimbi si sono adattati perfettamente alla vita itinerante, grazie anche alla perfetta organizzazione predisposta dalla mamma, che aveva sempre pronto un gioco per distrarre gli occupanti nei trasferimenti; non sembrava vero non dover continuamente rispondere all'interminabile litania del "quanto manca" che ci sorbiamo ad ogni viaggio in macchina...

Alla prossima

